

Codice A1906A

D.D. 30 maggio 2024, n. 213

**D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di Verifica della procedura di Via inerente il progetto: "realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER.**



**ATTO DD 213/A1906A/2024**

**DEL 30/05/2024**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE**

**A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

**OGGETTO:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di Verifica della procedura di Via inerente il progetto: “realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER.

Premesso che:

In data 11 marzo 2024 (ns. prot. n.44191 del 11/03/2024), il sig. Giulio Peretti, in qualità di Legale Rappresentante della società a responsabilità limitata S.E.M.E.S. S.r.l., ha presentato al Nucleo Centrale (NC) dell’Organo Tecnico Regionale (OTR) istanza di avvio della fase di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (art. 19, c. 1 del TUA-d.lgs. 152/2006), non ricadente neppure parzialmente in area naturale protetta, o sito Rete Natura 2000, relativamente al progetto denominato: “realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico”, localizzato nei territori del Comune di Castiglione Torinese e di Settimo Torinese nell’ambito territoriale della Città metropolitana di Torino;

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

Con nota prot. 3485 del 20/03/2024 è stata data comunicazione agli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale. Ai fini dell’avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 19, c. 3 del d.lgs.152/2006 la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione;

Secondo quanto disposto dall’art. 19, c.4 del citato d.lgs. 152/2006, dalla data della presente comunicazione decorrono i termini, fissati in 30 giorni, per la presentazione delle osservazioni; ai sensi dell'art. 19 c.6 del D.lgs 152/2006 i termini per l'adozione del provvedimento di Verifica di

assoggettabilità a VIA è fissato entro i successivi 45 giorni;

Con medesima nota è stato convocato il sopralluogo istruttorio per il giorno 19.04.2024, a cui hanno partecipato il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, il Settore Geologico, i rappresentanti della società, l'Arpa, l'Ente Parco e il comune di Castiglione, durante il quale si è accertata la corrispondenza stato dei luoghi con le planimetrie allegate all'istanza in oggetto e si è tenuto l'O.T.R..

Considerato che:

Il progetto nasce come proposta di intervento all'Ente-Parco nel 2021, finalizzata alla costituzione di un'area di interesse naturalistico nei comuni di Castiglione Torinese (TO) e Settimo Torinese (TO), ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme di attuazione del Piano d'Area. Proposta che è stata accolta e che ha dato input all'istanza inerente il progetto: "realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER;

In data 20 settembre 2023 il proponente ha condiviso il progetto di rinaturazione dell'area in oggetto con l'Ente di Gestione Aree Protette Po Piemontese al fine di addivenire alla sottoscrizione di una convenzione, ai sensi dell'art. 3.10 comma 2 lettera a2 delle Norme di attuazione del Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po", fra l'Ente-Parco e il proponente stesso.

Il Consiglio dell'Ente di Gestione del Parco Po Piemontese nel dicembre 2023 ha richiesto una bozza di convenzione "ex art. 3.10 del P.d.A.", per deliberare che l'intervento al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale venga promosso direttamente dall'Ente-Parco.

L'area di intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/1989;

Il sito in esame è ubicato in località "Mezzaluna", al confine dei Comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese (TO), in prossimità della sponda orografica destra del fiume Po. L'area oggetto di istanza si colloca tra un intervento estrattivo recentemente completato con formazione di aree naturali verso sud, e la fascia boscata lungo il fiume Po, verso nord. Allo stato attuale la cava "Mezzaluna" consiste in una depressione di forma allungata in direzione NE-SW, con un limitato restringimento nel settore settentrionale. Il lago di cava presenta profondità che si attestano intorno ai 4 m. Il progetto di coltivazione e recupero ambientale complessivo prevede:

- l'ampliamento verso nord e nord ovest del bacino lacustre esistente andando a interessare terreni agricoli adiacenti alla fossa esistente, senza interferire con le aree boscate presenti lungo il lato est e lungo il lato nord. Nella configurazione finale il bacino lacustre avrà un'estensione di circa 30.700 mq di cui circa 11.700 mq saranno costituiti da acque basse (0,5 ÷ 2 metri di battente idrico);
- la realizzazione di un isolotto in riporto avente una superficie di circa 280 mq e di un sistema di aree umide poco profonde;
- la riqualificazione morfologica delle aree già oggetto di vecchi scavi, comprensiva della riprofilatura delle nuove scarpate oggetto di scavo, realizzando in taluni casi inclinazioni anche elevate in funzione della loro destinazione finale;
- la realizzazione di un nuovo tragitto perimetrale all'area.

Nel complesso l'intervento interesserà una superficie di 38.000 mq e comporterà l'estrazione di 289.000 mc di materiale in posto di cui 264.200 mc di materiale utile ghiaioso-sabbioso oltre a 24.800 mc di terreno di scotico. La profondità massima di scavo risulta essere di 9-10 m da p.d.c., oltre 3 metri dal livello medio della falda superficiale intercettata. I lavori di ricomposizione morfologica comporteranno il riporto di 28.400 mc di materiale derivante in massima parte dalle operazioni di scotico e in misura minore da quelle di selezione e lavaggio all'impianto del naturale estratto. L'attività estrattiva sarà articolata in due lotti e in un arco di tempo previsto di otto anni a cui va a sommarsi un anno per le opere di ricomposizione morfologica e di recupero ambientale, interessando quindi un periodo complessivo pari a nove anni. Non sono previste lavorazioni in sito

del materiale utile estratto che verrà interamente trasferito agli impianti della ditta SEMES S.r.l. per poi essere lavorato.

Preso atto che:

in data 19.04.2024 si è svolto il sopralluogo istruttorio e la riunione dell'O.T.R., la seduta si è conclusa rilevando che: “tutto l'insieme dei pareri sia convergente sulla non necessità di assoggettamento a VIA dell'intervento e sulla opportunità di portare all'attenzione dei progettisti e del proponente la necessità di ulteriori approfondimenti progettuali nella fase successiva di redazione del progetto definitivo, che potrà essere autorizzato secondo le procedure previste, rinviando eventuali approfondimento nell'ambito della successiva seduta di C.d.S. In tale occasione l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese ha comunicato che con la deliberazione del Consiglio n. 71 del 09/12/2021, era stata accolta la proposta preliminare di attività estrattiva al di fuori degli ambiti progettuali del Piano d'Area, presentata dalla Società SEMES S.r.l., da attuare prevalentemente nel comune di Castiglione Torinese e parzialmente nel comune di Settimo Torinese, in quanto avente potenziali finalità di riqualificazione naturalistica, coerenti con gli indirizzi di cui all'art. 2.4 del Piano d'Area, relativamente alle zone classificate N (di interesse naturalistico), nonché con le norme specifiche relative alle attività estrattive, contenute nell'articolo 3.10 delle Norme di attuazione del Piano d'Area; considerato il comma 2, sub a.3) dell'art. 3.10 del Piano d'Area della Fascia fluviale del Po, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 982-4328 dell'8/3/1995 e n. 243-17401 del 30/5/2002, precisa che gli interventi di attività estrattiva devono inoltre essere regolati da apposite convenzioni con l'Ente di gestione ovvero con le Amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione prevista dalla legge regionale; in tali convenzioni devono essere previste, nel dettaglio, le modalità di attuazione del prelievo degli inerti, la destinazione d'uso finale dell'area di intervento e della proprietà delle aree oggetto di asportazione, nonché la destinazione finale degli impianti di trattamento e di lavorazione dei materiali estratti, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese ha predisposto e condiviso con la società istante la bozza di convenzione;

con D.C. n. 24 del 18.03.2024 l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese ha deliberato di condividere e promuovere la proposta progettuale di riqualificazione ambientale, presentata dalla Società SEMES S.r.l. di Torino, nell'ambito del progetto di attività estrattiva in area contigua F5 nei comuni di Castiglione T.se e Settimo T.se., al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale previsti dal Piano d'Area della fascia fluviale del Po;

alla luce delle risultanze della C.d.S del giorno 06.05.2024 e della D.C. n. 24 del 18.03.2024 dell'Ente Di Gestione Delle Aree Protette del Po Piemontese di cui sopra, valutata la documentazione prodotta dal proponente e valutati gli apporti delle Strutture presenti nell'Organo Tecnico Regionale, l'esame istruttorio ha evidenziato la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento attraverso l'avvio del procedimento di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006; in considerazione dei contributi presentati, la documentazione progettuale relativa alle successive fasi autorizzative dovrà tener conto degli approfondimenti richiesti. Nello specifico si richiamano i contributi espressi da:

- Settore Difesa del Suolo con nota prot. 21542 del 30.4.2024;
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino con nota prot. 5488 del 3.5.2024;
- Settore Geologico con nota prot. 5030 del 30.4.2024;
- parere AIPO con nota prot. 5039 del 23.4.2024;
- Settore Urbanistica Piemonte Occidentale con nota prot. 65087 del 08/04/2024;
- Città Metropolitana di Torino con nota prot. 5492 del 3.5.2024;
- ARPA con nota prot. 6338 del 17/05/2024;

allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato\_1\_pareri;

*Nello specifico, la progettazione definitiva dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni ambientali e approfondimenti tecnici:*

**ARPA:**

- *Considerata l'importanza connessa all'effettiva disponibilità delle volumetrie necessarie alle operazioni di recupero ambientale, si ritiene opportuno che lo spessore dello scotico venga determinato in loco attraverso una rete di sondaggi su maglia regolare distribuiti sull'intera superficie di scavo con una frequenza di almeno un sondaggio ogni 0,5 ha di superficie. Sulla base della effettiva disponibilità di terreno di scotico potranno essere confermate o riviste le previsioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale prodotto nella fase di VIA. Considerato inoltre che il materiale di scotico ed i limi non paiono essere idonei per la realizzazione di alcune delle opere di riporto previste a progetto (es. riprofilatura sponde), risultano altresì necessarie ulteriori verifiche in merito, considerando eventualmente la possibilità di rivedere le geometrie e le sezioni di scavo in modo tale da limitare l'utilizzo dello scotico e dei limi alla sola ricopertura delle superfici così realizzate;*
- *Si ritiene che per una migliore definizione delle quote di pelo libero medio e di massima escursione della falda sia necessario proseguire i monitoraggi presso i piezometri esistenti in loco per un arco temporale maggiormente significativo rispetto ai 15 giorni indicati in progetto. Tale richiesta è altresì motivata dalla particolare importanza che riveste la ricostruzione piezometria anche per la definizione delle biocenosi vegetali che meglio si adatteranno alla condizioni di umidità dei terreni che origineranno a seguito dell'intervento.*
- *Si ritiene che la conformazione finale dell'area e degli habitat da realizzare dovrà tener conto degli approfondimenti richiesti e portati nella trattazione delle componenti suolo ed acque sotterranee. Si rammenta inoltre che nel prosieguo dell'iter autorizzativo della cava risulta necessario prevedere un piano di manutenzione delle aree verdi comprensivo degli interventi da adottare per favorire l'insediamento delle specie vegetali previsto, ed eventualmente il ripristino delle fallanze laddove necessario;*
- *Considerando le finalità degli interventi di recupero e rinaturazione, si ritiene opportuno predisporre un monitoraggio sulle specie esotiche invasive così come definite dalla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022. Oltre a quanto già previsto, si raccomanda di adottare in modo stringente tutte le misure previste dalle: "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui all' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017.*

**Settore Difesa del Suolo:**

- *In merito alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino si richiama quanto indicato nella D.G.R. 24-13678 del 18/10/2004 della Giunta Regionale al punto 1.4 dell'allegato 1, allo stato attuale occorrerà dunque stralciare la porzione d'area di scavo risultante ad una distanza inferiore ai 150 metri sopra richiamati. La verifica idraulica è stata condotta solamente per la situazione attuale e non per quella finale, risultando impossibile valutare il reale impatto dell'attività estrattiva. Pertanto andranno eseguite le verifiche idrauliche sia per la situazione attuale che per quella di finale. Inoltre le sezioni utilizzate risultano insufficienti, considerando che nell'area di intervento è presente un'unica sezione (n. 2), occorrerà ricavare almeno 3 sezioni che possano descrivere la geometria del lago finale, infittendo inoltre con un'ulteriore sezione trasversale il tratto a monte dell'area oggetto dell'istanza (tre le sez. n. 2 e 3 attuali). Dovrà essere specificato come sia stata ricavata la topografia utilizzata nel modello, con particolare riferimento alle sezioni utilizzate comprensive di batimetrie, anche al fine della quantificazione della quota di*

thalweg. Poiché le verifiche idrauliche non sono deputate a valutare esclusivamente l'influenza del progetto sui livelli idrometrici, al fine di effettuare una valutazione completa verso la compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino, occorrerà esprimere valutazioni verso le interazioni geomorfologiche e idrauliche come di seguito specificato, potendo disporre di una situazione pre-intervento e di una simulazione post-intervento:

▪ interazioni con il regime idraulico del corso d'acqua (...)

1. modificazione delle condizioni di deflusso delle portate di piena;

○ 2. modificazione della dinamica d'invaso delle aree golenali;

○ 3. interazione con le opere idrauliche esistenti e con gli eventuali manufatti di attraversamento;

○ 4. interazione con l'assetto di progetto previsto nel P.A.I.;

○ 5. condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva rispetto alla piena;

○ interazioni con l'assetto geomorfologico del corso d'acqua (...)

1. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua;

○ 2. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica delle tendenze evolutive in atto.

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino:

• Dal momento che, in ragione delle considerazioni espresse, l'area è da ritenersi a rischio archeologico e considerato che l'opera in progetto prevede consistenti interventi di scavo per l'ampliamento verso Nord e verso Est del bacino lacustre esistente, si ritiene opportuno che lo Studio d'Impatto Ambientale venga integrato da specifica relazione archeologica, a firma di professionista qualificato, che dettagli in maniera adeguata i possibili impatti significativi del progetto su eventuali preesistenze antiche.

Città Metropolitana di Torino direzione azioni integrate ee.ll. - parere geologico:

- occorre specificare le dimensioni areali dell'area oggetto della progettazione per evitare apparenti contraddizioni (si veda al proposito il terzo punto del paragrafo "elementi progettuali");
- valutare le condizioni di sicurezza idraulica dell'accumulo dello scotico. In merito a questo punto si evidenzia che la fascia B è per sua natura inondabile, sebbene con tempi di ritorno duecentennali, e che i pregressi eventi hanno fatto registrare tiranti idrici non indifferenti (tra 0,8 m e 2 m sul p.d.c.) presumibilmente con una significativa energia cinetica e capacità di trasporto delle acque di esondazione che potrebbero disperdere completamente gli accumuli di scotico presenti sull'area e quindi rendere difficoltoso o impossibile il rimodellamento morfologico a fini ambientali previsto. Il progetto dovrebbe affrontare detta eventualità indicando il piano di riserva da mettere in atto qualora questa sfortunata condizione si dovesse presentare;
- in considerazione delle caratteristiche geotecniche dello scotico, evidenziate per altro nella relazione dedicata, si osserva che l'inclinazione delle scarpate di rimodellamento morfologico dovrebbero essere sempre inferiori a quelle di scavo per garantire una buona stabilità superficiale e la riuscita ottimale del rimodellamento stesso. Soprattutto nel Lotto 2 questa prerogativa non sembra rispettata;
- valutare rischi idrogeologici a carico dell'area di cantiere che devono essere trattati in modo specifico nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Città Metropolitana di Torino dipartimento sviluppo economico Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora:

- al fine di garantire che il ripristino ambientale previsto rappresenti un volano per il miglioramento della biodiversità dell'area, si richiede che in fase gestionale siano rispettate le seguenti prescrizioni al fine di salvaguardarne la naturalità:
- il nuovo bacino derivante dall'ampliamento di quello lacustre già esistente, dovrà mantenere

caratteri di naturalità e valorizzare gli elementi naturalistici presenti senza immissione di specie di ittiofauna a scopo alieutico; al fine di rendere compatibile la fruizione con la salvaguardia delle specie di fauna ornitica che si presume si insedieranno nell'area si richiede che siano predisposte aree dedicate alle attività ricreative e aree non accessibili al pubblico al fine di non compromettere lo stato di conservazione delle specie e la naturalità degli habitat per i quali il sito è stato designato.

#### Settore Geologico

- Sulla base dell'istruttoria effettuata di cui al precedente paragrafo "*Istruttoria*" del presente contributo, si ritiene che l'intervento proposto presenti alcune criticità imputabili principalmente alle modalità di rimodellamento morfologico finale dell'area di intervento (riprofilatura delle sponde e creazione dell'isolotto), previsto in riporto, in parte anche sotto falda, utilizzando materiali aventi scadenti caratteristiche geotecniche e permeabilità non adeguata, ma anche al basso livello di approfondimento delle conoscenze relative all'andamento della falda acquifera e delle modifiche indotte dalle opere in progetto sulla stessa e relative alle interferenze delle opere in progetto con la dinamica fluviale del fiume Po. Si ritiene che tali criticità possano tuttavia essere superate portando alcune modifiche al progetto presentato e segnatamente prevedendo il raggiungimento, già in fase di scavo, della configurazione morfologica finale e limitando i riporti di terreno di scotico solo allo stretto necessario a consentire la rivegetazione delle sponde e delle aree emerse; si ritiene inoltre necessario il proseguimento del monitoraggio della falda acquifera, con cadenza almeno mensile, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali o ad un'eventuale ritaratura delle quote finali di progetto.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013

contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2024-2026) approvato con DGR n. DGR 4-8114/2024/XI del 31 gennaio 2024;
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- la D.G.R. 21 maggio 2021, n. 7-3259 "Deliberazione 3/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino "Programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po - stralcio da confluenza Stura a confluenza Tanaro". Aggiornamento del Programma Operativo confluenza Po-Sesia. Revoca della D.G.R. 13-12388 del 26 ottobre 2009";
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;
- la DGR n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024", contenente il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2024-2026;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361;
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva

2004/35/CE;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 "Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA)...";

*determina*

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto, D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di via inerente il progetto: "realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER. POS. M0213T. Proponente: S.E.M.E.S. S.r.l., non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e che non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di "realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico" che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione.

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente determinazione verrà inviata al proponente e ai Comuni di Castiglione Torinese e di Settimo Torinese.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato\_1\_pareri..pdf

Allegato



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



**DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI TORINO**  
**Attività di Produzione Nord Ovest**

**Istruttoria per la procedura di V.I.A.**  
**-fase di VERIFICA-**  
**ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06**

**Realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico**

Proponente **S.E.M.E.S. s.r.l.**

**CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO**

Servizio B2.01  
Pratica F06\_2024\_00821\_003

Redazione	Funzione: Tecnico Struttura Attività di Produzione	Firmato digitalmente da: GIORGIO GIACHINO Data: 16/05/2024 16:18:52
	Nome: Giorgio Giachino	
Verifica	Incarico di funzione: Valutazioni ambientali	Firmato digitalmente da: Sara Mellano Data: 16/05/2024 18:41:53
	Nome: Sara Mellano	
Approvazione	Funzione: Responsabile Struttura	Firmato digitalmente da: Carlotta Isabella Musto Data: 17/05/2024 08:46:33
	Nome: Carlotta Musto	

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest)**

**Attività di Produzione Nord Ovest**

Via Pio VII n. 9 – 10135 Torino - Tel. 011-19680111

[dip.nordovest@arpa.piemonte.it](mailto:dip.nordovest@arpa.piemonte.it) - [dip.torino@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.torino@pec.arpa.piemonte.it) - [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

## 1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione dello Studio Preliminare Ambientale relativo al progetto "Realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico per l'avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D. Lgs 152/06.

Il contributo ha lo scopo di valutare lo studio eseguito dal proponente e le interferenze prodotte dalla realizzazione del progetto sulle principali componenti ambientali, configurandosi quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente.

Obiettivo della fase di Verifica è la decisione, da prendersi da parte dell'Autorità Competente, se il progetto debba essere sottoposto alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale o se possa essere escluso dalla stessa.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV e V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

### Documenti valutati

Studio preliminare ambientale (febbraio 2024)

## 2. Caratteristiche dell'opera in progetto

Il sito in esame è ubicato in località "Mezzaluna", al confine dei Comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese (TO), in prossimità della sponda orografica destra del fiume Po, in un contesto moderatamente antropizzato caratterizzato anche da altre attività estrattive non più in attività.

Più nel dettaglio, l'area oggetto di istanza si colloca tra un intervento estrattivo recentemente completato con formazione di aree naturali verso sud, e la fascia perifluviale del fiume Po, verso nord. La fascia boscata lungo il corso d'acqua a sua volta si ricollega verso sud ad un'altra ex area estrattiva riqualificata. Alla cava si accede tramite strada di servizio comunicante con la SP 92.

Dal punto di vista morfologico l'area in oggetto si colloca a poca distanza dai rilievi collinari, su un terrazzo alluvionale caratterizzato da una debole pendenza da NW verso SE, pertinente alla porzione più orientale della pianura torinese e posto ad una quota media di 197 m s.l.m.

Allo stato attuale, la cava "Mezzaluna" consiste in una depressione di forma allungata in direzione NE-SW, con un limitato restringimento nel settore settentrionale.

Il lago di cava presenta profondità ancora ridotte che si attestano intorno ai 4 m.

Il progetto di coltivazione e recupero ambientale complessivo prevede:

- l'ampliamento verso nord e nord ovest del bacino lacustre esistente (di superficie pari a circa 4.500 m<sup>2</sup>), andando a interessare terreni agricoli adiacenti alla fossa esistente, senza interferire con le aree boscate presenti lungo il lato est e lungo il lato nord. Nella configurazione finale il bacino lacustre avrà un'estensione di circa 30.700 m<sup>2</sup> (circa sei volte la dimensione iniziale) di cui circa 11.700 m<sup>2</sup> saranno costituiti di acque basse (0,5 ÷ 2 m di battente idrico);
- la realizzazione di un isolotto in riporto avente una superficie di circa 280 m<sup>2</sup> e di un sistema di aree umide poco profonde;
- la pulizia e la riqualificazione morfologica delle aree già oggetto di vecchi scavi, comprensiva della riprofilatura delle nuove scarpate oggetto di scavo, realizzando in taluni casi inclinazioni anche elevate in funzione della loro destinazione finale;
- la realizzazione di un nuovo tragitto perimetrale all'area.

Nel complesso l'intervento interesserà una superficie di 38.000 m<sup>2</sup> e comporterà l'estrazione di 289.000 m<sup>3</sup> di materiale in posto di cui 264.200 m<sup>3</sup> di materiale utile ghiaioso-sabbioso e 24.800 m<sup>3</sup> di terreno di scotico. La profondità massima di scavo risulta essere di 9-10 m da p.c., oltre 3 metri dal livello medio della falda superficiale intercettata. I lavori di ricomposizione morfologica

comporteranno il riporto di 28.400 m<sup>3</sup> di materiale derivante in massima parte dalle operazioni di scotico e in misura minore da quelle di selezione e lavaggio all'impianto del naturale estratto.

L'attività estrattiva sarà articolata in due lotti e in un arco di tempo previsto di otto anni, a cui va a sommarsi un anno per le opere di ricomposizione morfologica e di recupero ambientale, interessando quindi un periodo complessivo pari a nove anni. Non sono previste lavorazioni in sito del materiale utile estratto, che verrà interamente trasferito agli impianti della ditta SEMES per poi essere selezionato e commercializzato.

Nella fattispecie il primo lotto di lavori prevederà lo scavo del giacimento per una potenza di circa sei metri (fino a circa due metri sopra la falda) con relativa asportazione del terreno agrario superficiale che verrà successivamente utilizzato per la riprofilatura e contestuale riqualificazione ambientale delle scarpate; attività che dovrebbe completarsi già al termine di questa prima fase.

Nel secondo lotto di lavori, gli scavi proseguiranno nella fossa di cava allargando l'attuale specchio d'acqua fino alla configurazione finale; in questa fase verrà altresì realizzato l'isolotto mediante riporto del terreno di scotico e degli scarti di lavorazione.

L'estrazione del materiale ghiaioso avverrà mediante escavatori con benna rovescia; nella riprofilatura delle scarpate verrà anche utilizzata una pala meccanica cingolata.

Le formazioni vegetali interessate dalle operazioni di coltivazione comprendono una fascia alberata e diversi m<sup>2</sup> di popolamenti igrofilii avventizi, apparentemente però non sono presenti formazioni tipiche di zona umida quali canneti o cariceti. Data la natura agricola del contesto è prevedibile la presenza di numerose specie vegetali alloctone invasive riferibili alla compagine delle infestanti del mais.

Il recupero progressivo delle scarpate, di altezza media pari a 5 metri, prevederà il riutilizzo del terreno di scotico precedentemente stoccato nell'area dedicata, unitamente agli sterili e ai limi di lavaggio. Questo materiale verrà disposto lungo le scarpate di scavo a pendenze variabili che potranno essere anche del 50%, o subverticali nel caso di aree specificatamente dedicate alla nidificazione dell'avifauna fossoria; fatta eccezione per queste particolari superfici il resto delle scarpate verrà successivamente inerbito a spaglio e vi saranno messe a dimora specie vegetali arboree ed arbustive autoctone. Sulle superfici a media e bassa profondità del lago verrà riposizionato il terreno vegetale precedentemente scoticato per uno spessore indicativo di 50 cm; tali superfici verranno successivamente rivegetate con postime di cannuccia di palude e con biostuoie vegetate a elofite.

L'area di previsto intervento risulta attualmente coltivata a seminativi. Sono inoltre in disponibilità altre superfici ed in particolare le aree relative ad un precedente intervento estrattivo che ha portato alla creazione di uno stagno. Come indicato più avanti, tali aree sono di interesse per la realizzazione di ulteriori interventi di riqualificazione in aggiunta a quelli previsti per l'area estrattiva.

Per quanto riguarda la pianificazione a livello locale nella porzione ricadente nel comune di Castiglione Torinese, i terreni interessati dalla proposta progettuale rientrano nella zonizzazione "attività agricole/zootecniche", e dalla lettura della documentazione allegata al Piano Regolatore non risultano vigenti particolari vincoli e elementi ostativi all'esercizio di attività estrattive.

Per quanto riguarda Settimo Torinese, i terreni interessati dalla proposta progettuale rientrano nella zonizzazione "W parco", e vengono indicati all'interno dello schema grafico n. 7 definito dalle norme di attuazione del Piano d'area del sistema delle aree protette del fiume Po.

Dall'esame della documentazione allegata al Piano Regolatore, non risultano vigenti particolari vincoli e elementi ostativi all'esercizio di attività estrattive.

Dal punto di vista della pianificazione sovraordinata, l'intervento si colloca in un'area in cui sono presenti i seguenti vincoli ambientali e territoriali:

***Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/04)***

lettera g – aree coperte da boschi (una piccola porzione a nord dell'area in disponibilità è compresa all'interno delle aree tutelate dal vincolo di cui alla lettera g, ma non si prevedono in progetto interventi all'interno di queste);

lettera f): i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - essendo l'area ubicata in "Area contigua" della Fascia fluviale del Po-tratto torinese.

Le aree di intervento sono localizzate parzialmente fuori ambito di coordinamento progettuale ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme di attuazione del Piano d'Area della Fascia Fluviale del Po che prevede:

*comma 2, lettera a.2: fatte salve le norme di cui alla lettera a.1) del presente articolo, l'attività estrattiva è ammessa, esclusivamente, quale componente integrante di interventi di difesa idraulica, di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico del corso d'acqua, sulla base delle indicazioni emergenti dalle schede progettuali e dagli schemi grafici illustrativi posti in calce alle presenti Norme. L'attività estrattiva è altresì ammessa anche al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale purché i progetti di ripristino ambientale e di costituzione di aree di interesse naturalistico siano individuati e promossi dagli Enti di gestione.*

Secondo quanto verificato, le opere in progetto ricadono in aree vincolate dall'art.142 al punto 1, lett. c): (...) fiumi, torrenti e corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m ciascuna.

Nello specifico, le opere si collocano parzialmente nell'ambito dei 150 m dalle sponde del Fiume Po.

NORME DI ATTUAZIONE PAI - Art. 30. Fascia di esondazione (Fascia B)

L'area di intervento ricade in fascia B secondo quanto riportato nelle Tavole di delimitazione delle fasce fluviali – 25.000 del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (fasce PAI\_114\_2\_2008\_04).

L'area risulta inoltre inserita tra le aree di "elevato interesse agronomico" ai sensi del vigente PPR in quanto classificata in 2<sup>a</sup> classe di capacità d'uso.

### **3. Tipologie e caratteristiche dell'impatto potenziale dovuto alla realizzazione ed esercizio dell'opera**

Si riporta di seguito una valutazione dei principali impatti connessi alla realizzazione dell'impianto, suddivisa per componente, unitamente alle proposte di prescrizioni.

#### Componente suolo

La realizzazione delle opere di ripristino finale dell'area estrattiva verrà effettuata utilizzando in prevalenza materiale di scotico precedentemente asportato e stoccato presso area limitrofa dedicata, e rifiuti di estrazione costituiti da materiale sterile e limi da operazione di lavaggio e selezione inerti.

Con riferimento alla frazione costituita dalla scotico, le stime rispetto alla volumetria ricavabile dal sito sono state desunte considerando una potenza media del topsoil di 70 cm.

Tale dato è stato ricavato sulla base dei dati bibliografici disponibili per l'area in esame e a seguito di verifica speditiva degli spessori medi rinvenibili nelle limitrofe aree agricole indisturbate, attraverso la quale è stato possibile valutare una potenza del materiale di copertura tra top-soil e subsoil pari a circa 60 ÷ 80 cm.

Considerata l'importanza connessa all'effettiva disponibilità delle volumetrie necessarie alle operazioni di recupero ambientale, si ritiene opportuno che lo spessore dello scotico venga determinato in loco attraverso una rete di sondaggi su maglia regolare distribuiti sull'intera superficie di scavo con una frequenza di almeno un sondaggio ogni 0,5 ha di superficie.

Sulla base della effettiva disponibilità di terreno di scotico potranno essere confermate o riviste le previsioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale prodotto nella fase di VIA.

Considerato inoltre che il materiale di scotico ed i limi non paiono essere idonei per la realizzazione di alcune delle opere di riporto previste a progetto (es. riprofilatura sponde), risultano altresì necessarie ulteriori verifiche in merito, considerando eventualmente la possibilità di rivedere le geometrie e le sezioni di scavo in modo tale da limitare l'utilizzo dello scotico e dei limi alla sola ricopertura delle superfici così realizzate.

#### Acque sotterranee

La realizzazione dell'intervento tiene conto, per molteplici aspetti progettuali e per finalità diverse, dell'altezza della falda freatica presente in loco intesa come quota media del pelo libero della falda nel bacino di cava allo stato finale.

La ricostruzione dell'andamento della superficie piezometria è avvenuta per lo più utilizzando le misure mensili di circa 4 anni presso un piezometro posto a servizio della cava Mazzucchetti, posto a circa 200 m a SW rispetto margine del futuro lago di cava.

A tali misure si sono aggiunte quelle effettuate presso l'area di intervento nei piezometri Pz1 e Pz2 nei mesi di ottobre e novembre 2023 nell'arco di circa 15 giorni.

Si ritiene che per una migliore definizione delle quote di pelo libero medio e di massima escursione della falda sia necessario proseguire i monitoraggi presso i piezometri esistenti in loco per un arco temporale maggiormente significativo.

Tale richiesta è altresì motivata dalla particolare importanza che riveste la ricostruzione piezometria anche per la definizione le biocenosi vegetali che meglio si adatteranno alla condizioni di umidità dei terreni che origineranno a seguito dell'intervento.

#### Interventi di rinaturazione e recupero ambientale

Come riportato in premessa, le modalità di realizzazione degli interventi di rinaturazione e recupero ambientale delle aree interferite, ad indirizzo naturalistico fruitivo, sono state preventivamente concordate con l'Ente-Parco ed in coerenza con gli indirizzi del Piano d'Area.

Come riportato nei punti precedenti, si ritiene che la conformazione finale dell'area e degli habitat da realizzare dovrà comunque tener conto degli approfondimenti richiesti e portati nella trattazione delle componenti suolo ed acque sotterranee.

Si rammenta inoltre che nel prosieguo dell'iter autorizzativo della cava risulta necessario prevedere un piano di manutenzione delle aree verdi comprensivo degli interventi da adottare per favorire l'insediamento delle specie vegetali previsto, ed eventualmente il ripristino delle fallanze laddove necessario.

#### Specie vegetali alloctone invasive

Considerando le finalità degli interventi di recupero e rinaturazione, si ritiene opportuno predisporre un monitoraggio sulle specie esotiche invasive così come definite dalla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022.

Oltre a quanto già previsto, si raccomanda di adottare in modo stringente tutte le misure previste dalle: *"Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"* di cui all' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017.

#### **4. Conclusioni**

Visto quanto sottolineato, l'Agenzia chiede che l'Autorità competente, relativamente alla decisione finale del procedimento di verifica di impatto ambientale, tenga conto delle osservazioni formulate nella presente relazione.

Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali previste per la fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/23.





PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

Attestato di avvenuta consegna del protocollo, N. Prot. 00066692 del 08/08/2024



Prot. (\*) Torino (\*)

(\*) **segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA**

(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

**Spett.le Regione Piemonte:**

**Direzione Ambiente, Energia e Territorio**  
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it)  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

**Direzione Competitività del Sistema Regionale**  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

OGGETTO: Istruttoria della **fase di verifica** di assoggettabilità a VIA ex. Art. 19 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i di competenza della Regione Piemonte, relativa al progetto **“Realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale, interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico”**.  
Comuni: Castiglione Torinese e Settimo Torinese . Proponenti: S.E.M.E.S. s.r.l.  
**Trasmissione parere.**

In relazione al progetto in oggetto - per cui è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico di questo Ente, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. ai sensi della l.r. 13/23 con nota prot. n. 44937/2024 del 28/03/2024, si trasmettono in allegato i seguenti pareri:

- nota prot. n. 00050617 del 10/04/2024 della Direzione risorse idriche e tutela dell'atmosfera
- nota prot. n. 00051431 del 11/04/2024 della Direzione Azioni Integrate ee. II.
- nota prot. n. 00058812 del 24/04/2024 del Dipartimento Sviluppo Economico, Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora

Per informazioni o chiarimenti potrà essere contattata Luciana D'Errico (tel. 011 8616956- e.mail: [luciana.derrico@cittametropolitana.torino.it](mailto:luciana.derrico@cittametropolitana.torino.it)) referente per questo procedimento.

Cordiali saluti

LDE

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e  
Vigilanza Ambientale  
*ing. Claudio Coffano*

CLAUDIO COFFANO  
CITTA'  
METROPOLITANA  
DI TORINO  
02.05.2024 17:15:34  
GMT+01:00





*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del Suolo  
[difesasuolo@regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@regione.piemonte.it)  
PEC: [difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)*

Data \*

Protocollo \*

Classificazione n. 13.200/VALEST\_VIA22\_14/A18000  
Fasc. Torino cave/80/2024A/A1800A

\* riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in  
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del  
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Regione Piemonte  
Direzione Competitività del Sistema  
Regionale  
Settore Polizia Mineraria, Cave e  
Miniere  
e, p.c. All' Autorità di Bacino distrettuale  
del fiume Po  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

**OGGETTO: D.LGS. 152/2006 ART. 19 E L.R. 13/23 - FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA INERENTE IL PROGETTO: " REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA IN AREA CONTIGUA IN COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE E SETTIMO TORINESE AL DI FUORI DEGLI AMBITI DI COORDINAMENTO PROGETTUALE; INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE E DI COSTRUZIONE DI AREE DI INTERESSE NATURALISTICO POS. 2024-2/VER.**

**Parere**

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, allo scopo di verificare la coerenza del progetto con le finalità del P.A.I., anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei servizi (determinazione 2/2004 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), ai fini della verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, l'esame della documentazione acquisita mediante lo share regionale dedicato alle procedure di VIA, ha portato a rilevare quanto segue.

L'attività estrattiva in oggetto è ubicata in località "Mezzaluna" a cavallo dei comuni di Settimo T.se e Castiglione T.se, in prossimità della sponda orografica destra del fiume Po, interamente ricompresa all'interno della fascia fluviale B del PAI e dello scenario M del PGRA.

L'istanza in oggetto prevede l'estrazione di inerti con scavo a fossa, per una superficie corrispondente a circa 38.000 mq, per una volumetria totale di scavo pari a 289.000 mc lordi, di cui 24.800 di scotico. Le operazioni si svolgeranno ampliando di fatto il lago esistente, e articolandosi in due lotti.

L'ampliamento del lago esistente avverrà verso il fiume Po, approssimandosi nella sua parte settentrionale ad una distanza inferiore a 150 m dall'alveo inciso.

In merito alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino si richiama quanto indicato nella D.G.R. 24-13678 del 18/10/2004 della Giunta Regionale al punto 1.4 dell'allegato 1, per cui nei "Criteri generali alla pianificazione delle attività estrattive nei territori interessati dal P.A.I. e dalle successive varianti" si specifica che "Nei corsi d'acqua delimitati dalle fasce, per evitare l'innescio di intensi processi di instabilità plano-altimetrica del corso d'acqua, la localizzazione di nuove attività estrattive ed ampliamenti di quelle esistenti superiori al 10% di quanto già autorizzato non dovrà attuarsi ad una distanza inferiore a 150 m dalle sponde dell'alveo inciso...".

Allo stato attuale occorrerà dunque stralciare la porzione d'area di scavo risultante ad una distanza inferiore ai 150 metri sopra richiamati.

Nella relazione di compatibilità idraulica presentata si afferma che "dai risultati numerici delle verifiche idrauliche riportate in precedenza risulta evidenziato come le situazioni intermedie e lo stato finale di progetto non hanno alcuna influenza sui livelli idrometrici. Le condizioni di deflusso nella situazione attuale risultano identiche a quelle nella situazione finale, ed è pertanto verificata la compatibilità idraulica degli interventi in progetto". In realtà, la verifica idraulica è stata condotta solamente per la situazione attuale e non per quella finale, risultando impossibile valutare il reale impatto dell'attività estrattiva. Pertanto andranno eseguite le verifiche idrauliche sia per la situazione attuale che per quella di finale. Inoltre le sezioni utilizzate risultano insufficienti, considerando che nell'area di intervento è presente un'unica sezione (n. 2), occorrerà ricavare almeno 3 sezioni che possano descrivere la geometria del lago finale, infittendo inoltre con un'ulteriore sezione trasversale il tratto a monte dell'area oggetto dell'istanza (tre le sez. n. 2 e 3 attuali).

Dovrà essere specificato come sia stata ricavata la topografia utilizzata nel modello, con particolare riferimento alle sezioni utilizzate comprensive di batimetrie, anche al fine della quantificazione della quota di thalweg.

Poiché le verifiche idrauliche non sono deputate a valutare esclusivamente l'influenza del progetto sui livelli idrometrici, al fine di effettuare una valutazione completa verso la compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino, occorrerà esprimere valutazioni verso le interazioni geomorfologiche e idrauliche come di seguito specificato, potendo disporre di una situazione pre intervento e di una simulazione post intervento:

- interazioni con il regime idraulico del corso d'acqua (...)

1. modificazione delle condizioni di deflusso delle portate di piena;
2. modificazione della dinamica d'invaso delle aree golenali;
3. interazione con le opere idrauliche esistenti e con gli eventuali manufatti di attraversamento;
4. interazione con l'assetto di progetto previsto nel P.A.I.;
5. condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva rispetto alla piena;

- interazioni con l'assetto geomorfologico del corso d'acqua (...)

1. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua;
2. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica delle tendenze evolutive in atto.

A titolo collaborativo, per gli aspetti riguardanti i rapporti tra interventi di gestione dei sedimenti, interventi di rinaturazione e attività estrattive ricadenti nelle fasce fluviali A e B, si richiama l'art. 5 della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 3 del 18 marzo 2008 "Adozione del *"Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po - Stralcio da confluenza Stura di Lanzo a confluenza Tanaro"* e dei criteri per la programmazione operativa degli interventi", il quale detta le linee di coordinamento tra le varie tipologie di interventi, finalizzandole alla necessaria considerazione sistemica del territorio e alla valutazione unitaria dei vari settori di intervento. Il comma 4 di detto articolo richiama il Documento Tecnico n. 5 "Asta del fiume Po", il quale differenzia una fascia di mobilità di progetto (FMP) e una fascia di tutela morfologica ed ambientale (FTMA). L'area in progetto risulta interamente compresa all'interno della FTMA e pertanto esclusa dalle linee di intervento e dagli indirizzi normativi del Programma di Gestione dei sedimenti. Permangono elementi da tutelare in relazione al loro valore paesaggistico e ambientale connesso alla presenza di habitat acquatici e ripariali, caratteristici della FTMA. Per tale ultimo aspetto il Settore scrivente non ha competenze e si rimanda a quanto eventualmente evidenziato da Autorità di bacino del fiume Po che legge per conoscenza.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore  
**Ing. Gabriella GIUNTA**  
sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art 21 del D.lgs. 82/2005

I referenti:  
Ing. Salvatore La Monica  
Geol. Giorgio Gaido  
Geol. Stefano Rinaldi



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

*geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regionepiemonte.it*

Data	(*)		
Protocollo	(*)	/A1819C	Ala Direzione Regionale A19000
Classificazione	(*)	13.200/VALEST20-14/76/2024A/A18000	Competitività del Sistema Regionale A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere

(\*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

Riferimento Prot. n.3486 del 20/03/2024 (Ns Prot. n.14563 del 20/03/2024) DQ n. 72949/C

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di via inerente il progetto: "Realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico" Pos. 2024-2/VER..

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. - contributo di competenza.

### Premessa

In data 11/03/2024, il delegato del Legale Rappresentante della Società SEMES s.r.l., sig. Giulio Peretti, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico".

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, di cui all'art. 5 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema regionale, la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, energia e territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica e Agricoltura e cibo.

A seguito di quanto sopra, il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, con nota prot n. 3485 del 20/03/2024 (ns Prot. n.14561 del 20/03/2024), ha convocato per il giorno 19/04/2024 la prima seduta dell'Organo Tecnico Regionale ed il sopralluogo congiunto sui luoghi di intervento e con nota prot. n. 3486 del 20/03/2024 (ns Prot. n.14563 del 20/03/2024) la prima seduta della Conferenza dei Servizi da svolgersi in data 22/04/2024 in modalità sincrona in videoconferenza per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto al fine di procedere per l'eventuale richieste integrazioni.

La documentazione progettuale è disponibile sul disco di rete condiviso, all'indirizzo: "[\rus216tooff02\VIA\VIA\verifiche2024\](#)" nella cartella: "02RipristinoAmbientaleCavaCastiglione\_Settimo" o, in alternativa, scaricabile accedendo al link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali> Sezione: VIA – Valutazione d'impatto ambientale, pagina "Procedimenti di verifica, specificazione e consultazione presso la Regione".

L'area di intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i..



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Geologico*

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce al Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale il proprio contributo tecnico di carattere geologico, mirato, come richiesto dalla vigente normativa, alla verifica dell'opportunità di assoggettare il progetto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ovvero di subordinarne l'esclusione all'eventuale rispetto di specifiche condizioni.

### *Sintetica descrizione del progetto*

Il sito in esame è ubicato in località "Mezzaluna", al confine dei Comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese (TO), in prossimità della sponda orografica destra del fiume Po, in un contesto moderatamente antropizzato caratterizzato anche da altre attività estrattive non più in attività. Più nel dettaglio, l'area oggetto di istanza si colloca tra un intervento estrattivo recentemente completato con formazione di aree naturali verso sud, e la fascia boscata lungo il fiume Po, verso nord. La fascia boscata lungo il corso d'acqua a sua volta si ricollega verso sud ad un'altra ex area estrattiva riqualificata. Alla cava si accede tramite strada di servizio comunicante con la SP 92.

Dal punto di vista morfologico l'area in oggetto si colloca a poca distanza dai rilievi collinari, su un terrazzo alluvionale caratterizzato da una debole pendenza da NW verso SE, pertinente alla porzione più orientale della pianura torinese e posto ad una quota media di 197 m s.l.m..

Allo stato attuale la cava "Mezzaluna" consiste in una depressione di forma allungata in direzione NE-SW, con un limitato restringimento nel settore settentrionale. Il lago di cava presenta profondità ancora ridotte che si attestano intorno ai 4 m.

Il progetto di coltivazione e recupero ambientale complessivo prevede:

- l'ampliamento verso nord e nord ovest del bacino lacustre esistente (di superficie pari a circa 4.500 metri quadri), andando a interessare terreni agricoli adiacenti alla fossa esistente, senza interferire con le aree boscate presenti lungo il lato est e lungo il lato nord. Nella configurazione finale il bacino lacustre avrà un'estensione di circa 30.700 mq (circa sei volte la dimensione iniziale) di cui circa 11.700 saranno costituiti di acque basse (0,5 ÷ 2 metri di battente idrico);
- la realizzazione di un isolotto in riporto avente una superficie di circa 280 mq e di un sistema di aree umide poco profonde;
- la pulizia e la riqualificazione morfologica delle aree già oggetto di vecchi scavi, comprensiva della riprofilatura delle nuove scarpate oggetto di scavo, realizzando in taluni casi inclinazioni anche elevate in funzione della loro destinazione finale;
- la realizzazione di un nuovo tragitto perimetrale all'area.

Nel complesso l'intervento interesserà una superficie di 38.000 mq e comporterà l'estrazione di 289.000 mc di materiale in posto di cui 264.200 mc di materiale utile ghiaioso-sabbioso e 24.800 mc di terreno di scotico. La profondità massima di scavo risulta essere di 9-10 m da p.c., oltre 3 metri dal livello medio della falda superficiale intercettata. I lavori di ricomposizione morfologica comporteranno il riporto di 28.400 mc di materiale derivante in massima parte dalle operazioni di scotico e in misura minore da quelle di selezione e lavaggio all'impianto del naturale estratto.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico*

L'attività estrattiva sarà articolata in due lotti e in un arco di tempo previsto di otto anni a cui va a sommarsi un anno per le opere di ricomposizione morfologica e di recupero ambientale, interessando quindi un periodo complessivo pari a nove anni. Non sono previste lavorazioni in sito del materiale utile estratto che verrà interamente trasferito agli impianti della ditta SEMES per poi essere selezionato e commercializzato.

Nella fattispecie il primo lotto di lavori prevederà lo scavo del giacimento per una potenza di circa sei metri (fino a circa due metri sopra la falda) con relativa asportazione del terreno agrario superficiale che verrà successivamente utilizzato per la riprofilatura e contestuale riqualificazione ambientale delle scarpate; attività che dovrebbe completarsi già al termine di questa prima fase.

Nel secondo lotto di lavori, gli scavi proseguiranno nella fossa di cava allargando l'attuale specchio d'acqua fino alla configurazione finale; in questa fase verrà altresì realizzato l'isolotto mediante riporto del terreno di scotico e degli scarti di lavorazione.

L'estrazione del materiale ghiaioso avverrà mediante escavatori con benna rovescia; nella riprofilatura delle scarpate verrà anche utilizzata una pala meccanica cingolata.

Le formazioni vegetali interessate dalle operazioni di coltivazione comprendono una fascia alberata e diversi mq di popolamenti igrofilo avventizi, apparentemente però non sono presenti formazioni tipiche di zona umida quali canneti o cariceti. Data la natura agricola del contesto è prevedibile la presenza di numerose specie vegetali alloctone invasive riferibili alla compagine delle infestanti del mais.

Il recupero progressivo delle scarpate, di altezza media pari a 5 metri, prevederà il riutilizzo del terreno di scotico precedentemente stoccato nell'area dedicata, unitamente agli sterili e ai limi di lavaggio. Questo materiale verrà disposto lungo le scarpate di scavo a pendenze variabili che potranno essere anche del 50% o subverticali nel caso di aree specificatamente dedicate alla nidificazione dell'avifauna fossoria; fatta eccezione per queste particolari superfici il resto delle scarpate verrà successivamente inerbito a spaglio e vi saranno messe a dimora specie vegetali arboree ed arbustive autoctone. Sulle superfici a media e bassa profondità del lago verrà riposizionato il terreno vegetale precedentemente scotico per uno spessore indicativo di 50 cm; tali superfici verranno successivamente rivegetate con postime di cannuccia di palude e con biostuoie vegetate a elofite.

### *Istruttoria*

L'istruttoria è stata condotta sulla base dell'analisi della documentazione progettuale presentata a corredo della presente istanza e del sopralluogo congiunto sull'area di intervento condotto in data 19/04/2024 durante il quale non sono emerse situazioni di particolare criticità dal punto di vista geologico riferite alla configurazione attuale.

In sede di istruttoria sono stati inoltre consultati i geoportali della Regione Piemonte e di Arpa Piemonte e la documentazione di carattere geologico presentata a corredo delle varianti di adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale del Comune di Castiglione T.se (in corso di approvazione); segnatamente sono stati consultati: l'elaborato G1 "*Carta geologico-strutturale*" (agg. Settembre 2010); l'elaborato G2-2 "*Carta dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore*" (agg. Settembre 2023); l'elaborato G6 "*Carta di sintesi della pericolosità dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" (agg. Settembre 2023) e la tavola G4 "*Carta della*



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

caratterizzazione litotecnica dei terreni" (agg. Maggio 2010). E' stato inoltre consultata la tavola 4 "Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico" del PRGC di Settimo T.se (approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 20/03/2014). E' stato infine consultato il Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Dalla documentazione consultata si evince che l'intera area di cava risulta compresa all'interno della fascia B definita dal P.S.F.F.. Il canale Cimena, che scorre a sud della cava in oggetto, ha anche funzione di contenimento delle piene eccezionali e comporta la coincidenza tra i limiti esterni delle fasce B e C.

Dalla "Carta dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore" del PRGC di Castiglione T.se risulta che l'area in ampliamento ricade in "Aree a media probabilità di inondazione con Tr 100-200 anni" (EmA).

Il quadro del dissesto viene altresì descritto in modo sintetico all'interno della documentazione progettuale e segnatamente nell'allegato E01 "Verifica di assoggettabilità VIA, Studio preliminare ambientale" nonché riassunto all'interno dell'allegato F01 "Relazione paesaggistica" e risulta congruente con le consultazioni effettuate.

Le informazioni di carattere geologico-geotecnico sono riportate all'interno dell'allegato C01 "Relazione geologica\_geotecnica\_idrogeologica" presentata. Da tale documento emerge che il sito in oggetto si colloca in un'area di depositi alluvionali recenti nella fascia di pertinenza del fiume Po, soggetta alla dinamica evolutiva del corso d'acqua e tuttora in formazione. Tali informazioni concordano con quanto riportato nella "Carta geologico-strutturale" del PRGC di Castiglione T.se che in corrispondenza dell'area in esame indica la presenza di "depositi ghiaiosi con lenti sabbioso-argillose, fiancheggianti i principali corsi d'acqua – alluvioni medio recenti".

Dalla "Relazione Geologica, geotecnica e idrogeologica" presentata si evince inoltre che la ricostruzione dell'assetto litostratigrafico è stata effettuata mediante la realizzazione, nel mese di ottobre 2023, di 2 sondaggi a carotaggio continuo (Pz1 e Pz2), posti al limite dell'area di escavazione, rispettivamente in corrispondenza del settore nord orientale e dello spigolo sud occidentale. I sondaggi hanno raggiunto una profondità rispettivamente di 15 m (Pz1) e di 11 m (Pz2) dal p.c.; dalle indagini condotte è emerso che nell'areale ove è localizzato il progetto estrattivo è presente, al disotto di una diffusa coltre di terreno pedogenizzato di spessore massimo pari a 70 cm, una sequenza di depositi alluvionali costituiti da ghiaie e ciottoli più o meno sabbiosi fino al substrato marnoso posto a 12.5 m di profondità da p.c..

Nel corso dell'indagine geognostica sono state condotte prove SPT in foro e prelevati due campioni rimaneggiati, successivamente sottoposti ad analisi granulometriche. Da tali indagini emerge che il materiale oggetto di coltivazione risulta da mediamente a fortemente addensato ed è costituito da sabbie e ghiaie (in prevalenza), con ciottoli anche decimetrici, immersi in matrice sabbioso-limosa localmente passante ad orizzonti limoso-sabbiosi e vari livelli cementati. Dal punto di vista geotecnico, i depositi in oggetto possono essere ascritti al gruppo A-1a della classificazione AASHO (CNR-UNI-10006), anche se, localmente, si possono riscontrare orizzonti acrivibili ai gruppi A2-4 (SM-SP-SW-SC), A3 (SP) ed addirittura A4 (ML).

Dalle prove SPT, si sono desunti angoli di resistenza al taglio compresi fra 40° e 45° ed un angolo caratteristico di 43°.

Tale caratterizzazione geologico geotecnica non risulta perfettamente congruente con quanto desumibile dalla tavola G.4 "Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni" in scala 1:10.000 del PRGC vigente del Comune di Castiglione T.se, che riporta, nell'area in esame,



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Geologico*

“depositi di terreni sciolti, incoerenti a granulometria da limoso - sabbiosa a limoso - argillosa per spessori da 2 a 8 m, nel settore di pertinenza del Fiume Po”; tale elaborato, tuttavia, non cita indagini geognostiche, che avrebbero avvalorato tale ricostruzione litostratigrafica, in corrispondenza dell'areale di affioramento di tali depositi.

Sempre all'interno dell'allegato C01 "*Relazione geologica\_geotecnica\_idrogeologica*" presentata è stata riportata una caratterizzazione geotecnica dei materiali di riporto che verranno utilizzati per la risagomatura delle scarpate di scavo del lago e per la creazione dell'isolotto, derivanti pelopiù dalle operazioni di scotico e in misura minore da quelle di selezione e lavaggio all'impianto del naturale estratto; a tali materiali sono stati attribuiti, unicamente sulla base di fonti bibliografiche, le seguenti prestazioni in condizioni di picco: un angolo di resistenza al taglio di 25°-26° ed una coesione di 20 kPa, mentre in condizioni residue un angolo di attrito di 20°-23°.

In riferimento ai materiali di riporto che verranno utilizzati si segnala che il terreno di scotico non risulta essere un materiale idoneo per la realizzazione delle opere in riporto in progetto (riprofilatura delle sponde e isolotto) e che il suo utilizzo dovrebbe essere limitato alla creazione di uno strato idoneo alla rivegetazione delle aree interessate dall'intervento; per quanto riguarda i materiali di scarto derivanti dalla selezione e lavaggio del materiale estratto, questi prevedibilmente consistevano perlopiù in limi aventi caratteristiche geotecniche estremamente scadenti e conseguentemente non adatti alla realizzazione delle opere in riporto sopra descritte. Occorre altresì aggiungere che tali materiali, che verranno utilizzati anche per realizzare la porzione sotto falda delle opere in riporto in progetto, presentano una permeabilità decisamente inferiore a quella dei depositi alluvionali costituenti il corpo acquifero ed il loro utilizzo pertanto comporterebbe un'alterazione delle condizioni di deflusso della falda.

Sempre nell'allegato C01 "*Relazione geologica\_geotecnica\_idrogeologica*" presentata e segnatamente al capitolo 9 "Verifiche di stabilità" sono riportate le verifiche di stabilità, ai sensi D.M. 17 gennaio 2018 "*Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni*", delle scarpate di scavo e delle scarpate riprofilate in riporto, ottenendo fattori di sicurezza minimi leggermente superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.

In riferimento alle verifiche di stabilità delle scarpate di scavo si osserva che fra le superfici di scivolamento considerate sono state escluse tutte quelle più critiche e per tale motivo le verifiche risultano scarsamente significative; si osserva inoltre che sebbene l'inclinazione massima di scavo delle scarpate (ovvero quella che dovrebbe essere oggetto di verifica di stabilità) non viene precisata in progetto, dai tabulati di calcolo delle verifiche risulterebbe una pendenza di circa 47° ovvero già sensibilmente superiore al valore caratteristico dell'angolo di attrito (pari a 43°) adottato in progetto e oggetto di verifica e di gran lunga superiore all'inclinazione massima stabile per legge (che risulterebbe inferiore ai 34°) considerando i parametri di resistenza al taglio adottati.

In riferimento alle verifiche di stabilità delle scarpate riprofilate in riporto di scavo si osserva che le stesse sono state effettuate considerando solo le scarpate emerse (molto meno critiche in quanto non soggette alle sovrappressioni interstiziali e alla spinta idrostatica imputabile al marcato cambio di permeabilità) e ipotizzando solo le condizioni a breve termine (ovvero adottando un angolo di attrito di picco pari a 25° ed una coesione pari a 0.2 kg/cmq) e non quelle a lungo termine (che avrebbero previsto l'utilizzo dell'angolo di attrito residuo pari a 20° e di una coesione nulla). Risulta peraltro evidente che, nel lungo termine, le scarpate in riporto non risulterebbero stabili.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Geologico*

Non sono state effettuate le verifiche di stabilità dell'isolotto in progetto che per modalità costruttive e per la sua posizione quasi totalmente sommersa risulta particolarmente critico dal punto di vista della stabilità.

La caratterizzazione idrogeologica dell'area di intervento è riportata al capitolo 5 - "Assetto idrogeologico locale" della "*Relazione Geologica, geotecnica e idrogeologica*" presentata. Da tale elaborato si evince che il complesso geolitologico più superficiale, costituito dai depositi alluvionali precedentemente descritti, presenta una buona permeabilità ed ospita un sistema acquifero libero posto in stretta continuità idraulica con il reticolato idrografico di superficie e in particolare con il fiume Po che, sulla base dell'osservazione dei livelli piezometri storici dell'area vasta, drena l'acquifero nei periodi di magra e lo alimenta nei periodi di morbida e piena, impartendo allo stesso un andamento delle linee di deflusso sub-parallele al fiume stesso.

La ricostruzione dell'andamento della falda acquifera si è basata sulle misure a cadenza mensile condotte per 4 anni (dal 2007 al 2010) in corrispondenza del piezometro Pz3 a servizio della vicina cava Mazzucchetti, posto circa 200 m a SW rispetto allo spigolo sud occidentale del lago di cava nella sua configurazione finale, oltre a tre letture condotte nell'arco di 15 giorni sui due piezometri installati nei fori di sondaggio Pz1 e Pz2. Sulla base di tali dati è stato ricostruito l'andamento della falda in condizioni di minima e massima soggiacenza che è stato riportato sulla tavola C09 "*Carta piezometrica con livello di minima e massima escursione della falda superficiale*". Da tale carta risulterebbe una falda con direzione di flusso SW-NE, soggiacenza variabile fra i 5 e 7 m (in condizione di massima soggiacenza) e 3,5 3 5,5 m (in condizione di minima soggiacenza), decrescente da NE a SW.

A tal proposito si segnala che ai fini della progettazione in oggetto, anche in considerazione dell'importanza di una corretta ricostruzione dell'andamento della superficie piezometrica, risulta assolutamente necessario prendere in considerazione misure piezometriche rilevate su di un arco temporale ben più prolungato. Inoltre la tavola C09, che riporta il lago di cava nella sua configurazione finale, non tiene conto dell'altrazione della superficie piezometrica indotta dalla presenza del lago stesso.

Al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con la dinamica fluviale del fiume Po nel caso di eventi eccezionali di piena, è stata redatta una "*Relazione di compatibilità idraulica*" corredata di elaborati cartografici nella quale sono riportate delle verifiche idrauliche condotte in moto permanente utilizzando un modello costruito con 7 sezioni trasversali su un tratto di circa 2 km del fiume PO, posto a cavallo dell'area in esame. Sulla base delle verifiche idrauliche effettuate considerando la configurazione attuale del lago, viene affermato che le aree oggetto di intervento non risultano esondabili per  $Tr = 20$  anni, mentre risultano esondabili per  $Tr = 200$  anni, in accordo con le previsioni di PGRA. In tale elaborato viene inoltre precisato che è stata omessa la verifica idraulica nella situazione post operam in quanto si assume che l'ampliamento del lago così come previsto in progetto non influenzerà le condizioni di deflusso e che la realizzazione degli interventi non avrà alcuna influenza sui terreni circostanti.

In merito a quanto riportato nella "*Relazione di compatibilità idraulica*" si segnala che non si concorda con l'assunzione di irrilevanza delle opere in progetto in quanto non supportata da una idonea verifica idraulica nelle condizioni finali. Si rileva inoltre che, in caso di evento alluvionale, anche qualora caratterizzato da basse velocità, le opere in riporto previste in progetto, realizzate con materiali limosi e terrosi, verrebbero facilmente alterate, danneggiando gli interventi di



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico*

recupero ambientale eseguiti e intorbidando le acque del lago, senza escludere un possibile interessamento dei terreni circostanti.

A titolo collaborativo si segnala infine che alcune proposte di gestione e valorizzazione, ad esempio la realizzazione di piccoli specchi d'acqua accessori nell'angolo SE dell'area di progetto e l'allestimento di strutture per attrarre uccelli palustri, sebbene descritte negli elaborati di progetto, non risultano in capo all'azienda proponente e non dovrebbero pertanto essere prese in considerazione in questa sede.

#### *Considerazioni conclusive*

Sulla base dell'istruttoria effettuata di cui al precedente paragrafo "Istruttoria" del presente contributo, si ritiene che l'intervento proposto presenti alcune criticità imputabili principalmente alle modalità di rimodellamento morfologico finale dell'area di intervento (riprofilatura delle sponde e creazione dell'isolotto), previsto in riporto, in parte anche sotto falda, utilizzando materiali aventi scadenti caratteristiche geotecniche e permeabilità non adeguata, ma anche al basso livello di approfondimento delle conoscenze relative all'andamento della falda acquifera e delle modifiche indotte dalle opere in progetto sulla stessa e relative alle interferenze delle opere in progetto con la dinamica fluviale del fiume Po.

Si ritiene che tali criticità possano tuttavia essere superate portando alcune modifiche al progetto presentato e segnatamente prevedendo il raggiungimento, già in fase di scavo, della configurazione morfologica finale e limitando i riporti di terreno di scotico solo allo stretto necessario a consentire la rivegetazione delle sponde e delle aree emerse; si ritiene inoltre necessario il proseguimento del monitoraggio della falda acquifera, con cadenza almeno mensile, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali o ad un'eventuale ritaratura delle quote finali di progetto.

*Il Dirigente di Settore  
Dott.sa Paola Elena Bernardelli*

*Firmato digitalmente*

*I funzionari istruttori:  
Dott. Ing. Geol. Mario Previale  
Dott. Ettore Bianchi*

*Riferimenti dei funzionari istruttori:  
Previale Mario  
Ufficio di Torino, Piazza Piemonte 1  
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599  
Bianche Ettore  
Ufficio di Torino, Piazza Piemonte 1  
Tel. 011 432 5901; Cel. 334 6725111*

*e-mail:*

[mario.previale@regione.piemonte.it](mailto:mario.previale@regione.piemonte.it)  
[ettore.bianchi@regione.piemonte.it](mailto:ettore.bianchi@regione.piemonte.it)











Regione Piemonte  
Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

e p. c.

S.E.M.E.S. - S.r.l.  
[semes-srl@registerpec.it](mailto:semes-srl@registerpec.it)

Moncalieri (TO),

Prot.

Classifica 6.10.20\_02

Oggetto: Fiume Po - D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art.19, c.3 del d.lgs. 152/2006) e richiesta contributi. Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della l. 241/90.

Richiedente: SEMES S.r.l.

*Pratica AIPo n. 295/2024A (da citare nelle risposte)*

Con riferimento alla richiesta in oggetto:

- VISTO il R.D. 523/1904, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- VISTA la Convocazione della Conferenza dei Servizi per il 22.04.2024 pervenuta con nota prot. n. 3486 del 20.03.2024;
- ACQUISITA la documentazione progettuale in data 20.03.2024, prot. A.I.Po n. 8178;

IB/MG/gm

1

- **PREMESSO** che:
  - per quanto riguarda la compatibilità con il PAI dei singoli progetti di cava, essa è in capo alla Regione Piemonte-Settore difesa del suolo, ai sensi della Determinazione n. 2/2004 del 03.05.2004 dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
  - la scrivente Agenzia, pertanto, nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei progetti di cava si esprime limitatamente ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" R.D. n° 523 del 25.07.1904, secondo il quale all'art. 96 lettera f ) *"Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi"*, (la Sentenza della Corte di Cassazione del 24.09.1960 ha equiparato il piede dell'argine al ciglio superiore di sponda).
- **PRESO ATTO** che l'area oggetto degli interventi risulta:
  - in fascia B del P.A.I.;
  - in area di pericolosità alluvioni media (P2-M) del P.G.R.A. e livello di rischio idraulico moderato (R1), medio (R2) ed elevato (R3) dello stesso Piano;
  - ad una distanza superiore a metri 100 dal ciglio della sponda destra del Fiume Po.
- **ESPERITO** sopralluogo on loco in data 09.04.2024;

per quanto di competenza si esprime nulla osta ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, alla realizzazione delle opere in progetto nei comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese.

Resta inteso che, per quanto non espressamente prescritto, sono fatte salve e riservate le norme di Polizia Idraulica di cui al T.U. n. 523 del 25 luglio 1904, e che ogni variazione all'intervento proposto comporta automatica revoca del presente benestare; le opere in variante dovranno pertanto formare oggetto di nuova istanza.

Il presente parere è dato fatto salvi i diritti dei terzi restando l'Agenzia ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità o molestia anche giudiziale che dovessero intervenire durante l'esecuzione delle opere in oggetto e successivamente durante l'esercizio della concessione che verrà rilasciata in seguito ad esso; il richiedente sarà tenuto all'immediato risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla

proprietà pubbliche o private ed al ripristino delle medesime. Diversamente, l'Agenzia farà eseguire direttamente le dovute riparazioni, a spese dell'interessato.

Il presente parere viene rilasciato solo ai fini idraulici e non presume legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto, pertanto, nessuna opera potrà essere intrapresa in mancanza delle necessarie Concessioni od Autorizzazioni di legge, con particolare riferimento alle norme ambientali, paesaggistiche e urbanistiche.

IL DIRIGENTE

Ing. Isabella Botta

Documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00005039 del 23/04/2024





Direzione Ambiente, Energia e territorio  
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

[urbanistica.ouest@regione.piemonte.it](mailto:urbanistica.ouest@regione.piemonte.it)  
[urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it](mailto:urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it)

*I dati di Protocollo associati al documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESP/ 228/2024A/A1600A

Rif. n. 51285/A1606C del 20/03/2024

Rif. n. 51286/A1606C del 20/03/2024

Alla Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
REGIONE PIEMONTE  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia,  
belle arti e paesaggio per  
la città metropolitana di Torino  
Piazza S. Giovanni n. 2  
10122 – TORINO  
[sabap-to@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-to@pec.cultura.gov.it)

Al Comune di Castiglione Torinese (TO)  
[comune.castiglionetorinese.to@cert.legalmail.it](mailto:comune.castiglionetorinese.to@cert.legalmail.it)

Al Comune di Settimo Torinese (TO)  
[settimo@cert.comune.settimo-torinese.to.it](mailto:settimo@cert.comune.settimo-torinese.to.it)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.  
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.  
Comune: **Castiglione Torinese (TO) – Settimo Torinese (TO)**  
Intervento: **realizzazione di attività estrattiva in area contigua al di fuori degli  
ambiti di coordinamento progettuale - interventi di ripristino ambientale e di  
costruzione di aree di interesse naturalistico**  
Proponente: **società a responsabilità limitata S.E.M.E.S. s.r.l.**

**D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di VIA  
Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web  
istituzionale (art.19, c.3 del d.lgs. 152/2006) e richiesta contributi**

***Riunione dell'Organo Tecnico Regionale in presenza presso i locali del Comune di  
Castiglione Torinese, ed in videoconferenza, per effettuare l'esame contestuale  
degli interessi pubblici coinvolti indetta per il giorno 19 aprile 2024 a seguire il  
sopralluogo istruttorio previsto per le ore 09.00***



**Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 1 della l. 241/90 in videoconferenza per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti indetta per il giorno 22 aprile 2024 alle ore 10,00**

**Comunicazione**

Con riferimento alla nota di convocazione per la riunione dell'Organo Tecnico Regionale (qui pervenuta in data 20/03/2024 prot. n. 51285) e per la relativa Conferenza dei Servizi (qui pervenuta in data 20/03/2024 prot. n. 51286), in premessa meglio descritte,

esaminata la documentazione progettuale messa a disposizione tramite pubblicazione sul sito web della Regione disponibile alla pagina: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali> come riportato nelle note sopraccitate,

constatato che gli interventi inerenti la realizzazione di attività estrattiva, ripristino ambientale e costruzione di aree di interesse naturalistico in area contigua presso i comuni di Castiglione Torinese e Settimo Torinese (al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale), nello specifico riguardano:

- ampliamento verso nord e nord ovest del bacino lacustre esistente (superficie pari a circa 4.500 mq.) derivante da scavi pregressi che interessano terreni intonsi adiacenti alla fossa esistente, senza interferire con le aree boscate presenti lungo il lato est e lungo il lato nord;
- profilatura di scarpate di raccordo con i terreni circostanti adottando inclinazioni diverse in funzione della loro utilizzazione finale tra cui scarpata dedicata alla nidificazione dell'avifauna;
- pulizia e riqualificazione morfologica delle aree già oggetto di vecchi scavi;
- realizzazione di un'isoletta e relative aree umide reimpiegando il terreno di scotico;
- realizzazione di un percorso perimetrale con stesa o ripristino del sottofondo lungo la strada bianca prevista in progetto.

Accertato che l'intervento proposto ricade su un'area territoriale posta all'interno di ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 s.m.i., ovvero nello specifico:

- comma 1 lett. "c" - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (parte);
- comma 1 lett. "f" - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- comma 1 lett. "g" - i territori coperti da foreste e da boschi (parte);

verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto **non** sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

verificato che il Comune di Castiglione Torinese (TO) ed il Comune di Settimo Torinese (TO) risultano idonei all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 s.m.i.,



con la presente si comunica che la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa in epigrafe è in capo alle Amministrazioni Comunali territorialmente coinvolte, segnatamente in indirizzo.

Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/90 s.m.i.

Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Si resta in attesa del verbale della Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore  
*Arch. Marcello Comollo*

Il Dirigente del Settore  
**Arch. Alessandro Mola**  
*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Alla Regione Piemonte  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

e p.c. alla Società S.E.M.E.S. srl  
[semes-srl@registerpec.it](mailto:semes-srl@registerpec.it)

AMBITO: **ETutela beni archeologici – Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.**  
 SETTORE:  
 DESCRIZIONE: Comune di **Castiglione Torinese e Settimo Torinese** Prov. **TO**  
**Bene e oggetto dell'intervento:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “ realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art.19, c.3 del d.lgs. 152/2006) e richiesta contributi. Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della l. 241/90  
 DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** prot. n. 3486 del 20/03/2024  
**Protocollo entrata richiesta:** 5613 del 20.3.2024  
 RICHIEDENTE: Regione Piemonte – Società S.E.M.E.S srl  
 PROCEDIMENTO: **PROCEDURA DI VERIFICA D'IMPATTO AMBIENTALE, D.Lgs 152/2006, art. 19**  
 PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** richiesta integrazioni

Si riscontra la nota prot. n. 3486 del 20/03/2024, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 5613 del del 20.3.2024, con la quale codesta Regione comunica l'avvenuta pubblicazione degli elaborati del progetto in epigrafe sul sito WEB istituzionale e convoca la Conferenza dei servizi in modalità sincrona per l'esame dell'opera in oggetto nell'ambito della fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (art. 19, c. 1, D.Lgs 152/2006).

#### Tutela archeologica

Esaminata la documentazione agli atti dell'Ufficio, si è verificato che l'impianto in progetto non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno di aree a rischio archeologico individuate negli strumenti urbanistici comunali

Si rileva tuttavia come la zona di intervento rientri in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum* oggetto di occupazione agraria in epoca romana e percorsa da importanti vie di comunicazione.

Dal momento che, in ragione delle considerazioni espresse, l'area è da ritenersi a rischio archeologico e considerato che l'opera in progetto prevede consistenti interventi di scavo per l'ampliamento verso nord e verso est del bacino lacustre esistente, si ritiene opportuno che lo Studio d'Impatto Ambientale venga integrato da specifica relazione archeologica, a firma di professionista qualificato, che dettagli in maniera adeguata i possibili impatti significativi del progetto su eventuali preesistenze antiche.

Si rammenta inoltre che, in caso di assoggettamento a VIA, dovrà essere attivata, ai sensi dell'art. 41, c. 4 e Allegato I.8 e degli art. 6, c. 2 e c. 7 lettera c) dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023, la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, mediante redazione della Relazione Prodromica conforme al dettato del DPCM 14/02/2022 recante 'Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico'.

#### **IL SOPRINTENDENTE**

Arch. Corrado AZZOLLINI

*Documento firmato digitalmente*  
ai sensi dell'art. 20 e ss. Del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i

I Responsabili dell'istruttoria

dott. Alessandro Quercia ([alessandro.quercia@cultura.gov.it](mailto:alessandro.quercia@cultura.gov.it))

dott.ssa Stefania Ratto ([stefania.ratto@cultura.gov.it](mailto:stefania.ratto@cultura.gov.it))





*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Alla Regione Piemonte  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

e p.c. alla Società S.E.M.E.S. srl  
[semes-srl@registerpec.it](mailto:semes-srl@registerpec.it)

AMBITO: **ETutela beni archeologici – Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.**  
 SETTORE:  
 DESCRIZIONE: Comune di **Castiglione Torinese e Settimo Torinese** Prov. **TO**  
**Bene e oggetto dell'intervento:** D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “ realizzazione di attività estrattiva in area contigua in comune di Castiglione Torinese e Settimo Torinese al di fuori degli ambiti di coordinamento progettuale; interventi di ripristino ambientale e di costruzione di aree di interesse naturalistico Pos. 2024-2/VER. Comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art.19, c.3 del d.lgs. 152/2006) e richiesta contributi. Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della l. 241/90  
 DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** prot. n. 3486 del 20/03/2024  
**Protocollo entrata richiesta:** 5613 del 20.3.2024  
 RICHIEDENTE: Regione Piemonte – Società S.E.M.E.S srl  
 PROCEDIMENTO: **PROCEDURA DI VERIFICA D'IMPATTO AMBIENTALE, D.Lgs 152/2006, art. 19**  
 PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** richiesta integrazioni

Si riscontra la nota prot. n. 3486 del 20/03/2024, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 5613 del del 20.3.2024, con la quale codesta Regione comunica l'avvenuta pubblicazione degli elaborati del progetto in epigrafe sul sito WEB istituzionale e convoca la Conferenza dei servizi in modalità sincrona per l'esame dell'opera in oggetto nell'ambito della fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale (art. 19, c. 1, D.Lgs 152/2006).

#### Tutela archeologica

Esaminata la documentazione agli atti dell'Ufficio, si è verificato che l'impianto in progetto non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno di aree a rischio archeologico individuate negli strumenti urbanistici comunali

Si rileva tuttavia come la zona di intervento rientri in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum* oggetto di occupazione agraria in epoca romana e percorsa da importanti vie di comunicazione.

Dal momento che, in ragione delle considerazioni espresse, l'area è da ritenersi a rischio archeologico e considerato che l'opera in progetto prevede consistenti interventi di scavo per l'ampliamento verso nord e verso est del bacino lacustre esistente, si ritiene opportuno che lo Studio d'Impatto Ambientale venga integrato da specifica relazione archeologica, a firma di professionista qualificato, che dettagli in maniera adeguata i possibili impatti significativi del progetto su eventuali preesistenze antiche.

Si rammenta inoltre che, in caso di assoggettamento a VIA, dovrà essere attivata, ai sensi dell'art. 41, c. 4 e Allegato I.8 e degli art. 6, c. 2 e c. 7 lettera c) dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023, la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, mediante redazione della Relazione Prodromica conforme al dettato del DPCM 14/02/2022 recante 'Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico'.

#### **IL SOPRINTENDENTE**

Arch. Corrado AZZOLLINI

*Documento firmato digitalmente*  
*ai sensi dell'art. 20 e ss. Del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i*

I Responsabili dell'istruttoria

dott. Alessandro Quercia ([alessandro.quercia@cultura.gov.it](mailto:alessandro.quercia@cultura.gov.it))

dott.ssa Stefania Ratto ([stefania.ratto@cultura.gov.it](mailto:stefania.ratto@cultura.gov.it))

